

Progetto Terreferme Avvio dell'affido familiare

Procedure operative

Ver. 24.11.2018

unicef



coordinamento nazionale comunità di accoglienza

PREMESSA

Il sistema organizzativo a supporto del progetto sperimentale TERREFERME prevede luoghi deputati con compiti specifici a supporto della complessità e dell'iter di sperimentazione

TAVOLO DI REGIA

composto dalle funzioni di coordinamento e direzione

(CNCA – UNICEF – GARANTE INFANZIA E ADOLESCENZA CITTA' DI PALERMO)

Nello specifico:

- Anna Riatti e Ivan Mei – UNICEF
- Lino D'Andrea - Garante Infanzia e adolescenza città di Palermo
- Liviana Marelli - referente nazionale CNCA
- Riccardo Poli - segreteria nazionale CNCA

TAVOLO POLITICO

comprende le RESPONSABILITA' ISTITUZIONALI competenti in materia:

- MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI (Direzione Generale dell'immigrazione e delle Politiche di integrazione)
- MINISTERO DELL'INTERNO (Struttura di missione per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati e Dipartimento Libertà civili)
- AUTORITA' NAZIONALE GARANTE INFANZIA E ADOLESCENZA NAZIONALE
- ANCI
- AIMMF (Associazione Italiana Magistrati minorenni e famiglie)
- CONFERENZA DELLE REGIONI (Coordinamento Assessori Politiche Sociali – Regione Molise)

Il tavolo politico è condotto dal tavolo di regia

TAVOLO TECNICO

composto dal coordinamento del progetto (CNCA) e tutti gli operatori territoriali di progetto NORD (Veneto e Lombardia) e SUD (Città di Palermo). Il tavolo tecnico è condotto dalla funzione di coordinamento del progetto (CNCA).

Nello specifico gli operatori territoriali di progetto sono:

- Sicilia (Palermo): Francesca Zappalà, Domenico De Lisi
- Lombardia: Rita Ceraolo, Maria Luisa Coi, Marianna Nardulli, Emilia Ropa
- Veneto: Mattia De Bei

ITER PROCEDURALE (scheda sintetica)

Si sintetizza qui di seguito l'iter procedurale con l'obiettivo di facilitare i processi di individuazione dei minorenni e delle famiglie/risorse affidatarie.

1 Definizione del SISTEMA DI GOVERNO per l'individuazione dell'appropriatezza del singolo progetto di affido.

Definizione del LUOGO DI REGIA locale composto da GARANTE INFANZIA E ADOLESCENZA CITTA' DI PALERMO, rappresentante Servizio Sociale comune di Palermo con l'obiettivo di

- *individuare i ragazzi per i quali è appropriato il progetto di affido;*
- *garantire l'ascolto e la partecipazione del ragazzo/a coinvolto;*
- *presidiare i tempi e i processi al fine di accelerare la concretizzazione del progetto;*
- *garantire relazioni efficaci con la comunità di accoglienza, il tutore volontario se nominato;*
- *garantire rapporto strutturato con il Tribunale per i minorenni : INDIVIDUARE UN MAGISTRATO DI RIFERIMENTO E UN OPERATORE DI CANCELLERIA al TM di Palermo*

2 Gli OPERATORI DI PROGETTO DI PALERMO hanno mandato RICONOSCIUTO DI INTERLOCUZIONE con il Servizio Sociale titolare del caso, con il magistrato incaricato (vedi sopra) e, nel caso, con il tutore volontario.

3 Contestualmente, in Veneto e Lombardia – in applicazione delle titolarità e procedure territorialmente previste – i Servizi sociali preposti assumono la responsabilità di **definire/attestare l'idoneità della risorsa affidataria.**

Gli operatori territoriali di Veneto e Lombardia assicurano (oltre alle funzioni di promozione, formazione, conduzione dei gruppi, tutor risorsa affidataria) la connessione con i servizi pubblici e/o accreditati preposti alla valutazione dell'idoneità delle risorse affidatarie, con gli Enti locali di residenza della risorsa affidataria (comuni riceventi), con l'Autorità Giudiziaria qualora necessario e stabiliscono costante raccordo con gli operatori territoriali di progetti di Palermo (tramite gli incontri del tavolo tecnico, ma anche via skype, telefonico, mail ecc.).

LE FASI DEL PROCESSO

Conclusa positivamente la fase di valutazione idoneità all'affido da parte delle funzioni preposte (servizi affidi o enti allo scopo accreditati in base alle modalità organizzative del sistema di welfare territoriale coinvolto) e contestualmente **conclusa la valutazione dell'appropriatezza del progetto di affido da parte del Servizio Sociale del Comune di Palermo** (ente titolare della competenza) e in attuazione di quanto previsto in riferimento al suddetto "sistema di governo":

Si avvia la FASE DI PRE-ABBINAMENTO che prevede le seguenti fasi operative:

1. **APPROFONDIMENTO della conoscenza reciproca tra i Servizi Sociali coinvolti e competenti per la singola situazione** (Assistente Sociale Comune di Palermo e Assistente Sociale del Servizio Affidi/tutela del comune ricevente) al fine di **condividere la progettualità individuale e favorire forme di collaborazione tra Servizi e operatori coinvolti.**
 - a. **Tale azione/funzione sarà facilitata dagli operatori di territorio** sia Nord che Sud al fine di favorire efficacia e efficienza nei processi comunicativi con l'obiettivo, anche, di accelerare i tempi di co-costruzione del progetto individuale.
 - b. **In questa fase, il Servizio affidi/ente accreditato che ha assolto alla funzione di valutazione della risorsa affidataria coinvolta invierà specifica RELAZIONE al Servizio Sociale di Palermo** al fine di attestare l'avvenuto processo di selezione con esito positivo (tale scambio informativo potrà altresì essere facilitato dall'invio contestuale della cosiddetta "SCHEDA SMART" predisposta dagli operatori di territorio al fine di riassumere i dati e le caratteristiche principali della risorsa affidataria).
2. **Costruzione di relazioni dirette tra Servizio Sociale ricevente e coordinatore/educatore della comunità che ospita il minore** al fine di garantire proficuo scambio informativo, elaborativo e di acquisizione di conoscenze in merito alla "vita quotidiana, alle abitudini, alle caratteristiche, ecc. del minore coinvolto nel progetto di affido", così da poter accompagnare poi la famiglia affidataria nella gestione dell'affido. **Tale funzione sarà facilitata, mediata e accompagnata dagli operatori di territorio sud/nord al fine di facilitare le connessioni, favorire efficacia del processo e contestualmente accompagnare la risorsa affidataria nella predisposizione dell'accoglienza e nella cura della quotidianità futura.**
3. **Predisposizione e gestione degli strumenti e delle metodologie per facilitare la conoscenza tra la risorsa affidataria e il ragazzo/a.** Allo scopo gli operatori di territorio Nord/sud curano l'utilizzo di strumenti specifici (video, scambio di foto, ecc.) al fine di avviare e facilitare la conoscenza reciproca. L'utilizzo di questi strumenti sarà ben ponderato e gestito (tempi, modalità, linguaggi ecc.) **dagli operatori di territorio** tenendo ben presente le caratteristiche individuali di ogni singola situazione sia in relazione alla risorsa affidataria che al ragazzo/a coinvolto nonché valorizzando le indicazioni, i suggerimenti e le richieste in proposito espresse dai servizi sociali coinvolti e dalla comunità.

Contestualmente alla gestione della suddette fasi di pre-abbinamento, e laddove non emergano difficoltà tali da richiedere l'interruzione del progetto) SI PROCEDE ALLA FASE DI ABBINAMENTO

Palermo procede con la proposta di affido e fornendo tutte le informazioni necessarie. In tale contesto potrà altresì essere allegata – per opportuna conoscenza e valutazione – anche la relazione inviata dal Servizio Affidi attestante l'esito positivo dell'avvenuta valutazione dell'idoneità della risorsa affidataria individuata.

Gli operatori di territorio di Palermo – muniti di specifico mandato formale - manterranno regolari rapporti con il magistrato individuato e con la cancelleria al fine di facilitare i processi e accelerare l'assunzione del provvedimento di affido a favore del ragazzo/a individuato.

Tenuto conto che ogni ragazzo/a può trovarsi in una condizione differente rispetto a fascicoli aperti presso il TM o presso l'Ufficio del GT per evitare incertezze e complicazioni e d'intesa con il Giudice Tutelare a Palermo,

- **sarà sempre il TM di Palermo che procederà in tutti i casi a decidere sull'affidamento e, qualora la tutela sia aperta presso il GT di Palermo sarà lo stesso TM a comunicarlo al GT** per l'adozione del conseguente provvedimento di chiusura della tutela e per il trasferimento al TM competente per luogo ove il minore è stato affidato (residenza della risorsa affidataria);
- **il TRIBUNALE PER I MINORENNI DI PALERMO E' PERTANTO L'AUTORITA' GIUDIZIARIA che emette provvedimento di AFFIDO a FAVORE DEL MINORENNE COINVOLTO e lo trasmette al TM di competenza territoriale della risorsa affidataria;**
- contestualmente il provvedimento di AFFIDO **viene notificato al comune di residenza della risorsa affidataria** che assumerà la responsabilità del progetto di affido e provvederà all'espletamento delle formalità burocratiche (residenza, assicurazione, iscrizione al SSN, corresponsione contributo alla risorsa affidataria rendicontabile al FONDO NAZIONALE MSNA, come indicato nella specifica SCHEDA);
- l'assunzione del provvedimento di affido da parte del TM di Palermo indica **la data di avvio formale del progetto di affido;**
- in tale contesto, a cura del servizio sociale di Palermo e degli operatori di progetto di Palermo **dovrà essere verificata la corretta presenza di tutti i documenti** (passaporto, permesso di soggiorno ecc.) del minorenni tali da accompagnare l'evoluzione progettuale futura

GESTIONE DELL'AVVIO AFFIDO

Sarà cura del Servizio Sociale che ha selezionato la risorsa affidataria valutare – caso per caso – la necessità dell'accompagnamento diretto della risorsa affidataria a Palermo per facilitare l'incontro con il TM (laddove richiesto), con il minorenni e con il Servizio Sociale di Palermo (qualora necessario).

- **Si concorda che in situazioni particolari** l'accompagnamento da parte del Servizio (un operatore) è necessario sempre;

- diversamente, laddove tale accompagnamento non è ritenuto necessario, **la risorsa affidataria raggiungerà autonomamente Palermo.**

In entrambi i casi, sarà preziosa e sarà utilizzata la funzione di facilitazione delle relazioni e dei processi da parte degli operatori territoriali di Palermo che accoglieranno le persone al loro arrivo a Palermo.

- Dovrà essere individuata, CONCORDATA e comunicata il prima possibile LA DATA DI ARRIVO DELLA RISORSA AFFIDATARIA sola o con l'operatore del servizio.
- Tale data dovrà essere individuata in relazione alla data di emissione del provvedimento di affido da parte del TM di Palermo al fine di agevolare i successivi passaggi sia per la risorsa affidataria che per il minorene.

In tale data:

- **dovrà essere previsto l'eventuale colloquio con il Tribunale per i minorenni di Palermo, laddove previsto (solo in situazioni particolari);**
- **a cura degli operatori di progetto di Palermo, sarà organizzato sempre** (possibilmente presso la sede del Garante infanzia e adolescenza di Palermo) **un incontro tra la risorsa affidataria, il coordinatore/educatore della comunità e il Servizio Sociale di Palermo** al fine di favorire la conoscenza facilitare i passaggi;
- **alla risorsa affidataria sempre** (e al servizio ricevente, se presente per accompagnamento della risorsa affidataria così come previsto nei casi particolari) **sarà notificato il provvedimento di affido.** Le restanti notifiche seguiranno la normale prassi.

Successivamente a tali processi, la risorsa affidataria rientrerà alla propria residenza insieme al minorene in affido.

SCHEDA DOCUMENTI

che vanno richiesti nel passaggio dalla Comunità di Palermo alla famiglia affidataria e forniti in originale al Servizio Sociale destinatario.

Permesso di soggiorno	Minore età o richiesta asilo o protezione umanitaria/sussidiaria/status di rifugiato. In tutti i casi è da valutare il percorso giuridico e fare attenzione alla data di scadenza.
Comunicazione di ospitalità in favore del cittadino extracomunitario (D.lgs 286/98 – Articolo 7)	Da compilare in duplice copia e consegnare in Comune o in Questura da parte di chi ospita il minore. Tenere uno dei due documenti in cartella del minore.
Tessera STP o tessera sanitaria	Tesserino bianco con dati anagrafici minore e assegnazione del medico di base, se iscritto al ssn.
Carta di identità	Si può chiederne il rilascio se in possesso del permesso di soggiorno e del codice fiscale alfanumerico.
Certificato di attribuzione di codice fiscale	Non sempre necessario ma sarebbe meglio averlo. Si ottiene presentando permesso di soggiorno e dichiarazione di ospitalità all'agenzia delle entrate.
In caso di richiesta d'asilo (la documentazione in elenco può esserci o meno a seconda dello stato della pratica del minore):	<ul style="list-style-type: none"> - Modello C3: formalizzazione della richiesta d'asilo (dati del minore e della famiglia/percorso del minore e motivo per cui il minore ha lasciato paese d'origine). - Ricostruzione della storia personale del msna: può esserci o meno (dipende dall'organizzazione ospitante e da cosa richiede la commissione territoriale). - Altra documentazione inviata/consegnata alla Commissione territoriale. - Verbale/i di audizione/i presso la commissione territoriale. - Decisione della Commissione territoriale.
Documentazione Medico/sanitaria	Prima visita medica, eventuali altri referti/certificati con aggiornamento della situazione del minore.
Certificato vaccinazioni	Vaccinazioni effettuate e ancora da fare.
Decreto di nomina del tutore e/o delega del tutore alla famiglia affidataria o al servizio sociale di riferimento	
Documentazione scolastica	Pagelle, attestazioni, certificati linguistici, ecc.
Relazioni di tipo educativo/comportamentale – relazioni di aggiornamento	Relazioni della struttura di partenza del minore con evidenziate le caratteristiche dello stesso, eventuali obiettivi del progetto educativo e criticità.
Eventuali indagini internazionali (OIM)	In caso di permesso di soggiorno per minore età il servizio sociale che ha in carico il minore può richiedere di effettuare un'indagine internazionale per indagare circa la situazione della famiglia d'origine e contesto di provenienza del minore.
Eventuale curriculum vitae o bilancio competenze	